

GENTTORI: NON OMBRE MA FARI

GRUPPO 24: STELLA POLARE

LABORATORIO DI PEDAGOGIA GENERALE

“VIOLENZA AI MINORI”

A.A. 2018/2019



- Russo Caterina cat.russo1@stud.uniroma3.it
- Russo Ilaria ila.russo3@stud.uniroma3.it
- Sacchetti Giulia giu.sacchetti2@stud.uniroma3.it
- Salterini Giorgio gio.salterini@stud.uniroma3.it
- Salvucci Angela ang.salvucci@stud.uniroma3.it

LA VIOLENZA DOMESTICA

Cosa provoca
la violenza sui
figli esposti?

1) 'Nella maggior parte dei casi in cui le madri subiscono violenze, i bambini sono in casa e sono dunque testimoni di violenza.'

Vittimizzazione
e del bambino:
il bambino
diventa a sua
volta vittima
della violenza.



https://centroalife.files.wordpress.com/2014/11/bambini_genitoriviolenti.jpg Consultato il 6/12/2018

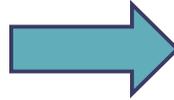
Ilaria Russo

- mancanza e incapacità di socializzazione
- isolamento dal resto dei coetanei
- incapacità di reagire alle violenze
- subire a loro volta violenza
- trauma per ciò che vede
- orfano psicologico di entrambi i genitori
- sviluppo di una bassa autostima

1) Chistolini S. (2017) *Piccole vittime da proteggere*, Identificare ed identificare le conseguenze della vittimizzazione dei bambini esposti alla violenza domestica. Libellula Edizioni p. 147.

LA VIOLENZA DOMESTICA

DEFINIZIONE: abusi psicologici, fisici, sessuali e le varie forme di comportamento coercitivo per controllare emotivamente una persona del nucleo familiare.



La violenza assistita (violenza psicologica che provoca ricadute sul minore) causa danni morali di varia natura (psicosomatica, di patologia nascosta o manifesta, comportamento aggressivo, difficili relazioni interpersonali, assenza di progettazione della propria vita, debole strutturazione della propria visione del mondo)

(Sandra Chistolini. *Il messaggio pubblico contro la violenza alla persona, alle donne, ai bambini* Oggi nuovo appuntamento a Roma, 12 Aprile 2018)



DATI ISTAT(2015) : il fenomeno è in aumento. Nel 65% dei casi i bambini hanno assistito alla violenza sulla donna

OBIETTIVO approvato dal «Comitato dei Ministri del Consiglio» il 7 Aprile 2011: Prevenire la violenza e proteggere le vittime impedendo l'impunità del colpevole.

Nelle **TESTIMONIANZE** delle donne si riscontra: consapevolezza della violenza con costante stato di allerta e protezione verso i figli.

(Violenza ai minori, prevenzione e aiuto, 20 Novembre 2018)



«...ho visto che mia figlia non sorride, è completamente chiusa in sé stessa, a scuola non vuole avere amici e durante la ricreazione preferisce stare sola..»

«...mio figlio è molto vivace a scuola e generalmente le insegnanti si lamentano del suo comportamento violento. I suoi voti sono bassi... non si preoccupa delle lezioni...»

«...la sua insegnante mi dice che in classe è spesso distratta. Posso capirlo perché anche a casa non riesce a studiare da sola...ha bisogno che le stia sempre a fianco per sentirsi al sicuro..»

Chistolini S.(2017) *Piccole vittime da proteggere identificare e affrontare le conseguenze della vittimizzazione dei bambini esposti alla violenza domestica* . Libellula Edizioni, p.146

<https://www.insalutenews.it/in-salute/violenza-sui-bambini-in-italia-oltre-91mila-minori-vittime-di-maltrattamento/>
consultato il 6/12/2018

LA VIOLENZA FAMILIARE “ASSISTITA”

Per ogni madre vittima di violenza domestica
c'è un figlio vittima della stessa violenza

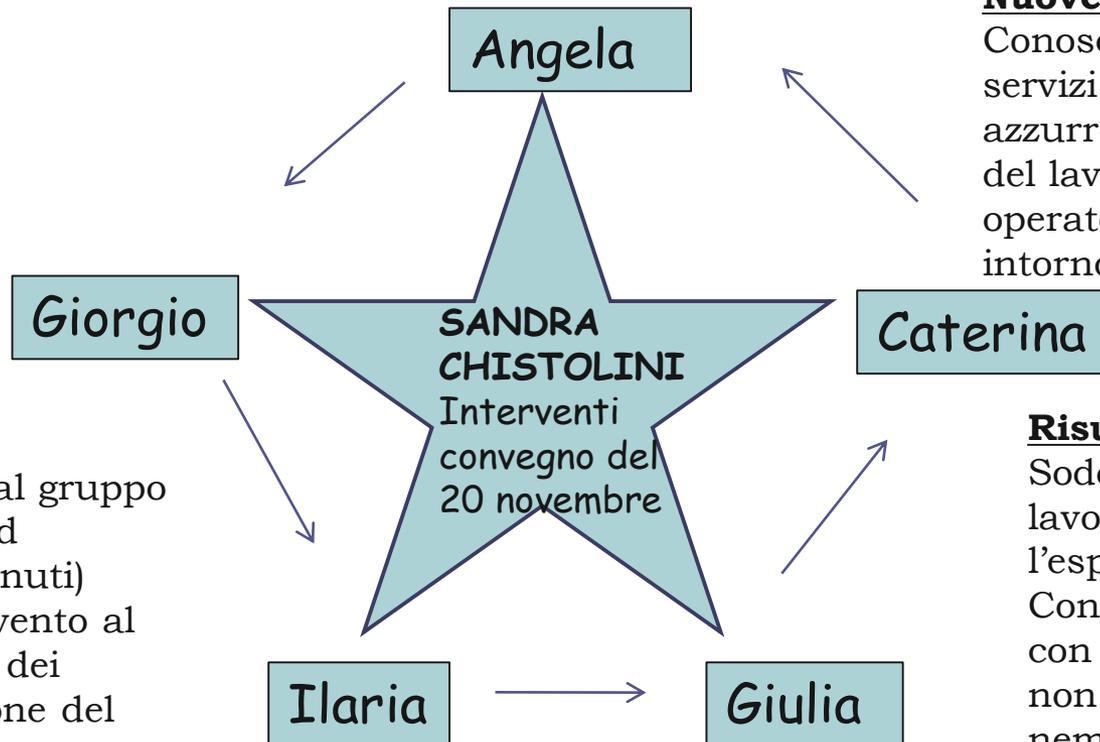
Il titolo ed il sottotitolo in colore rosso che corredano la fotografia, acuiscono, se possibile, la drammaticità del contenuto. Nell'immagine è rappresentata una bambina rannicchiata nell'angolo di casa che si copre il volto con i capelli e si fa scudo con le braccia per non vedere e non sentire quanto sta accadendo di fronte a lei. Sullo sfondo delle pareti due ombre confuse sembrano incombere sinistramente sulla piccola: sono i genitori che, anziché mostrarle affetto, litigano violentemente. L'amato peluche giace in terra, abbandonato.

La fotografia è stata estratta da una campagna pubblicitaria di raccolta fondi dell'associazione Telefono rosa, relativa all'anno 2018. Con violenza assistita si intende il fare esperienza, da parte dei bambini, di qualunque forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza su figure di riferimento del bambino, come i genitori ed altri familiari. Spesso i bambini si sentono impotenti od in colpa di fronte a tali situazioni. Quando l'esposizione a scene di violenza è ripetuta, viene compromesso il benessere psicologico del bambino ed il suo relazionarsi in maniera positiva nelle interazioni sociali.



M.I.T.E

Il Multiple Interaction Team Education è un processo di apprendimento basato sulla capacità di lavorare in gruppo e di sperimentare per approfondire e acquisire nuove conoscenze.



Mezzi

- Email
- Appunti del convegno
- Web
- Whats app
- Libri di testo
- Power Point
- Skype

Interazione

- Tra i membri interni al gruppo (condivisione di idee ed elaborazione dei contenuti)
- Con la docente (intervento al convegno, indicazione dei materiali, organizzazione del lavoro)
- Con i servizi sociali, il telefono azzurro e tutti coloro che sono intervenuti al convegno
- Con gli altri gruppi (studio e valutazione dei loro lavori)

Nuove conoscenze

Conoscenza del lavoro dei servizi sociali, del telefono azzurro, nonché il valore del lavoro di tutti gli operatori che girano intorno a questo settore.

Risultati

Soddisfazione per il lavoro svolto (PP) e per l'esperienza vissuta. Contatto e conoscenza con un mondo del quale non percepiamo nemmeno l'esistenza

Abilità

- Collaborare
- Studiare
- Approfondire
- Sperimentare
- Sintetizzare

Effetti

Abbiamo appreso la rilevanza degli effetti della violenza indiretta sui minori, argomento a cui non è stata data, in passato, la dovuta importanza

Angela Salvucci